

20 - 26 GIUGNO don Gianfranco	PARROCCHIA S. NICOLO' Asparetto 3474026325 - 0442 370015 - don.johnvr@gmail.com - www.parrocchiadiasparetto.it - facebook parr.
Lunedì	
Martedì	
MERCOLEDI	
Giovedì	
Venerdì	
Sabato	ORE 17.30 + GABRIELLA + MILANESE PAOLO ORE 19.00 + GOBBI BATTISTA + PMERLIN GIUSEPPE E LUIGINA + MARIO LINA ETTORE ASSUNTA ANACLETO IOLANDA NEREO INES ENZO
Domenica	ORE 8.00 + ORE 10.00 + IVANO VIRGIGLIO + RIZZI PIETRO ANN. ORE 11.15 +
	

AVVISI:

- * **INTENZIONI MESSE PER I DEFUNTI** : Chiesa, Canonica
- * **Domenica ore 9 in Chiesa** : **ADORAZIONE e ROSARIO**
- * **MESSE FERALI** : questa settimana non ci sono

• Domenica prossima

GIORNATA PER IL SEMINARIO

**alle Messe di sabato e domenica sarà con noi
Mons. Evelino Dal Bon, le OFFERTE che
raccolglieremo in ogni Messa all'offertorio andranno
per il nostro SEMINARIO, vogliamo essere GENEROSI.**

G R E S T 4 - 9 luglio CI SONO ANCORA POSTI

ISCRIZIONI in canonica - quota : € 25

mattino ore 8 - 12 LABORATRI E GIOCHI

**e sera ore 21 - 22.30 MINI - TORNEO DI CALCIO -
PALLAVOLO e VISITA GUIDATA SUL CAMPANILE**

* **BAR NOI** : ^ SABATO ore 10 - 12 // 15 - 18 // 20 - 23 ^ DOMENICA ore 8 - 12 // 15 - 19

* **TESSERAMENTO** Bar Noi Adulti € 9 - Ragazzi (a partire dal 2005) € 7 - Quota sostenitore € 10

* **5 X 1000** AL CIRCOLO AMICIZIA ASPARETTO - APS piazza a.manzoni n.2 C.F. 82001260239

* **RACCOGLIAMO in Chiesa** : Alimentari per Famiglie in difficoltà

* **PULIZIE - ASSISTENZA ANZIANI** - BAMBINI - BADANTI - CAMERIERE riferimenti e contatti

Parola di Vita "il mio Signore sei Tu, solo in Te è il mio bene"
(Sal 16,2)

CAMMINARE INSIEME

19 giugno 2022 – SS. Corpo e Sangue di Cristo

Tutti mangiarono a sazietà (Lc 9,17)

*Lo sappiamo dai vangeli. Gesù ha annunciato il regno di Dio e si è preso cura dei più bisognosi. Anche nel brano evangelico di questa domenica, Gesù ci viene presentato nella sua attività di insegnamento. Dopo una giornata piena, siamo al declinare del giorno e il luogo è deserto. Gli apostoli prendono l'iniziativa, suggerendo a Gesù di licenziare la folla perché troppo numerosa. Il Maestro insiste affinché **diano loro stessi da mangiare**. I discepoli obbediscono senza discutere all'ordine impartito da Gesù; questo ordine fa scomparire in chi l'ascolta ogni dubbio e perplessità. La forza della parola di Gesù, infatti, è in grado di infondere fiducia e fugare qualsiasi timore dal cuore degli uomini. Gesù prende i pani e i pesci, ringrazia e benedice come faceva ogni pio Israelita all'inizio del pasto e poi "spezza" il pane: è **il gesto eucaristico della "frazione" del pane**. Il racconto si chiude con la constatazione della sazietà di tutti e con l'accento alla notevole quantità di cibo avanzato. Qui Gesù viene descritto come il Salvatore, che non esita a utilizzare il suo potere per gli altri. Anche in questo caso l'evangelista ci mostra che Egli è **venuto per servire e dare la sua vita**. A noi che ci accostiamo a ricevere l'Eucaristia, viene data la grazia di un incontro personale (nell'ambito dell'incontro comunitario qual è la messa) con il Signore risorto. In fondo Gesù non si è mai preoccupato di sé, ma della sua missione, per amore del Padre e per amore degli uomini suoi fratelli. Così è l'Eucaristia per noi: **riempie il nostro cuore** (sazia) della sua stessa vita e del suo amore preveniente e gratuito, che poi noi siamo **chiamati a riversare** gratuitamente e senza condizioni **sul nostro prossimo**.*

QUANDO INCOMINCI AD AMARE

Da due settimane ho ripreso i miei studi all'università, dopo averli sospesi per un anno che ho vissuto in parte ad una Scuola per la formazione dei sacerdoti e in parte nella parrocchia, vivendo in comunione col presbiterio. È stato un periodo di vita intensa. Ricominciare adesso gli studi, dopo quella esperienza, per me è stato un po' duro, tanto più che l'ambiente universitario, in cui mi trovo, mi sembra freddo e senza rapporti veri. Capivo che tutto dipendeva da me, se io incominciavo ad amare veramente. Tutto questo, che era ancora piuttosto un'intuizione, qualche giorno fa l'ho sperimentato. Nell'intervallo tra due lezioni, mi sono incontrato con un ragazzo che conoscevo appena di vista. Si avvicina e mi domanda come si svolge la mia vita, e io gli spiego che con altri cinque sacerdoti abito in un appartamento, e che cerchiamo di vivere una vita di comunione autentica, evangelica. Lo vedo molto compiaciuto, e poi mi parla di sé: mi esprime le difficoltà che trova in collegio, come si sente solo e senza rapporti con i compagni. Avrei voluto subito invitarlo a passare una giornata con noi, ma ho continuato ad ascoltarlo. E lui mi parla della sua vocazione, del suo rapporto con Dio, e persino delle sue difficoltà affettive. Attorno a noi, nel corridoio affollato, gli altri studenti discutevano, ma per me, in quel momento che lui parlava, era come se al di fuori di lui non ci fosse nessuna altra cosa al mondo. Spontaneamente, sentivo la necessità di essere vuoto davanti a lui, vuoto anche di quella gioia e di quella libertà che senti quando incominci ad amare. Sicché, alla fine, lui mi domanda di andare insieme in cappellina a pregare un po'. Questo per me è stato bello, perché mi sembrava che tra di noi fosse nato un vero rapporto da fratelli, in cui ogni cosa si fa con la massima semplicità. Mi sembrava di aver trovato il mio modo di essere nell'università. N.N.

